



## CEROTTI MEDICATI NELLA CURA DEL DOLORE LOCALE

di NICOLA SIMONETTI

**M**al di schiena, dolori muscolari, artriti e artrosi sono alcune delle sintomatologie più frequenti che colpiscono oltre 20 milioni di italiani: 1 adulto su due. Si tratta di un dolore localizzato ed è spontaneo pensare ad una soluzione che riesca ad agire proprio dove c'è il dolore. I farmaci per uso locale (topico), in particolare i cerotti medicati antidolore, con oltre 5 milioni di confezioni vendute nel 2014 in Italia, risultano essere la prima scelta di chi deve risolvere un problema di dolore localizzato. Questa scelta è confermata anche da diverse linee guida internazionali (come ad esempio quelle Eular-European League Against Rheumatism e ACR-American College of Rheumatology), oltre che dal Nice (National Institute for Health and Clinical Excellence) britannico che sostengono l'impiego di questi presidi, prima del ricorso ai farmaci per uso orale o agli oppioidi.

“Il dolore, cronico o occasionale, rappresenta il principale motivo di consulto del medico di medicina generale, spiega Claudio Cricelli, Presidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. Nel trattamento delle forme più comuni di dolore si cerca di evitare al massimo il ricorso ai trattamenti sistemici ove esista una valida alternativa come i cerotti antalgici antiinfiammatori. Questi farmaci sono da preferire al trattamento per bocca: sono di semplice impiego, ben tollerati, ben controllati e comodi. Gli anti-infiammatori non steroidei (FANS), come il diclofenac, sono farmaci ampiamente utilizzati nella pratica clinica e vengono prescritti in diverse patologie per il trattamento del dolore data la loro comprovata efficacia. I cerotti medicati a base di diclofenac sono in grado di risolvere tante situazioni in cui il dolore localizzato è trattabile con successo da questa opzione”.

“I cerotti medicati, afferma Francesco Rossi, Presidente SIF, Società Italiana di Farmacologia, sono il gold standard per il trattamento del dolore localizzato, in quanto offrono numerosi vantaggi rispetto alle terapie sistemiche: non sono invasivi per il paziente, hanno una lunga durata d'azione (almeno 12 ore), e sono ridotti notevolmente gli eventi avversi gastrointestinali, renali e cardiovascolari, poiché il farmaco raggiunge il circolo sanguigno in basse concentrazioni. I cerotti medicati hanno persino dei vantaggi rispetto ai FANS in gel o in crema poiché

permettono un dosaggio più accurato del principio attivo e una migliore compliance in termini di somministrazione, conclude il farmacologo.”

“In ambito ortopedico, continua Paolo Cherubino, Past President SIOT, Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, la maggioranza dei pazienti lamenta dolore, che può essere acuto e insorto in seguito ad un trauma oppure cronico, in qualche parte del corpo. L'applicazione topica di un cerotto medicato antalgico è estremamente raccomandata per controllare l'infiammazione locale conseguente a traumi minori o patologie muscolari, tendinee e articolari per l'azione

topica concentrata e la riduzione degli effetti collaterali”.

“I FANS, spiega Piercarlo Sarzi Puttini, Consigliere SIR, Società Italiana di Reumatologia, sono ancora oggi un importante strumento terapeutico in reumatologia sia per il dolore cronico che per il dolore acuto. Differenti formulazioni di diclofenac topico si sono dimostrate superiori al placebo e comparabili con diclofenac per uso orale nei pazienti affetti da osteoartrite delle ginocchia, con una minore incidenza di effetti collaterali gastrointestinali rispetto alla formulazione orale. In reumatologia l'uso di un cerotto medicato a base di diclofenac epolamina è particolarmente indicato per il controllo di fasi di acuzie di malattie infiammatorie e non, come, ad esempio, l'artrite

reumatoide, l'artrite psoriasica, la gotta e la spondilite anchilosante e nei soggetti a rischio di effetti collaterali sistemici come gli anziani e i cardiopatici.”

“Il cerotto medicato a base di diclofenac epolamina idrogel, Flector®, afferma Giorgio Pisani, Presidente IBSA Farmaceutici Italia, è stato sviluppato, brevettato e registrato da IBSA oltre 20 anni fa ed è stato il primo cerotto medicato a ricevere l'approvazione della Food and Drug Administration (FDA). Flector, presente in oltre 30 Paesi, dopo essere stato per anni distribuito da un'importante multinazionale torna nel listino IBSA. Negli ultimi anni la via transdermica ha avuto uno sviluppo notevolissimo: IBSA ha intuito le potenzialità di questa via di somministrazione e ha investito dedicando diverse linee di produzione dello stabilimento di Morra De Sanctis, in provincia di Avellino. Oggi IBSA è prima in Italia nella produzione di cerotti transdermici che produce per tutto il mercato italiano, europeo e USA”.

